

Raccomandazioni cantonali nella gestione organizzativa dell'epidemia COVID nei CEM

Sommario

1. Gestione dei flussi interno/esterno in un CEM	2
1.1. Sospensione dell'accompagnamento in regime di internato.....	3
1.1.1. Possono stare a casa sino al 19 aprile (con consenso dell'ARP).....	3
1.1.2. Possono stare a casa sino al 19 aprile (senza richiesta di consenso)	4
1.1.3. Sono a casa ma devono fare rientro in CEM secondo tempi da concordare ma brevi	5
1.1.4. Sono in CEM e possono far rientro a casa	5
1.1.5. Sono in CEM e non possono far rientro a casa.....	5
1.2. Monitoraggio dei minori a casa:.....	6
1.3. Gestione dei congedi a domicilio durante il fine settimana e le vacanze:	6
1.4. Sospensione momentanea degli accompagnamenti in regime di esternato	7
1.5. Fatturazione delle rette alla famiglie	7
2. Organizzazione dei gruppi di vita	8
Numero di ospiti per gruppo (camera singola):	8
Campi vacanza (parcellizzazione dei gruppi):.....	8
Gestione ammissione di nuovi ospiti/urgenze:	9
3. Rispetto delle disposizioni vigenti in materia di contenimento della diffusione del COVID-19 all'interno dei CEM.....	9
4. Gestione degli accompagnamenti educativi a domicilio (SAE, CSUM, CEMI, ARCO, PAT)	10
5. Gestione degli accompagnamenti ADOC, dei cosiddetti "addocamenti da un foyer" e delle progressioni	10
Documentazione di riferimento	12

Le presenti raccomandazioni sono state formulate dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le Famiglie e i Giovani in collaborazione con l'UAP.

Eventuali modifiche nelle versioni successive saranno evidenziate in giallo

Stato al 3.04.2020

1. Gestione dei flussi interno/esterno in un CEM

A fronte dell'aggravarsi dell'epidemia COVID-19 e delle seguenti considerazioni:

- è di fondamentale importanza il contenimento della diffusione di questo virus per la salute pubblica
- il diffondersi dell'epidemia all'interno del CEM comporterebbe un grande rischio per la continuità del servizio
- l'interruzione del servizio dei CEM comporterebbe un grande rischio per la protezione dei minori accolti e di eventuali ulteriori minori in situazione di pericolo
- deve essere messo in atto tutto quanto consentito per proteggere la salute degli operatori

riteniamo indispensabile aumentare il controllo sui flussi di persone in transito nelle strutture poiché ognuno di questi spostamenti aumenta le possibilità di diffusione del virus all'interno della struttura.

A tal fine raccomandiamo di rendere il più possibili isolati i gruppi di vita, poiché questa è la migliore strategia preventiva per la diffusione del virus, compatibilmente con quanto è richiesto ad ogni persona individualmente: restare a casa e ridurre allo stretto necessario i suoi spostamenti e i contatti con terzi.

All'interno dei CEM è necessario adottare lo stesso tipo di atteggiamento: diminuire il più possibile i contatti con l'esterno del gruppo, sia per numero che per frequenza. Questo principio riguarda sia gli ospiti che gli operatori.

1.1. Sospensione dell'accompagnamento in regime di internato

La diminuzione del numero di ospiti all'interno dei gruppi di vita può avere un valore preventivo rispetto alle possibilità di contagio, nella misura in cui diminuisce la variabilità e l'assembramento del gruppo. Una minor densità del gruppo consente di aumentare il numero di camere singole e facilita il mantenimento delle distanze sociali.

Inoltre di fronte ad un contagio o a più contagi all'interno della struttura, consente di meglio gestire le misure di quarantena o di auto-isolamento preventivo. Per questo motivo i CEM, l'UAP e le Autorità di Protezione potranno, di comune accordo, autorizzare dei rientri temporanei (time-out) a casa, pur garantendo il monitoraggio telefonico regolare.

In considerazione del fatto che il periodo di crisi sanitaria si protrarrà verosimilmente per diverse settimane, e che deve essere limitato il più possibile ogni contatto tra il CEM e l'esterno (cfr. premessa iniziale), riteniamo siano utili ai fini preventivi i rientri dei fanciulli che possono soggiornare a casa per un periodo prolungato, in principio sino al 19 aprile (con possibilità di rinnovo, da valutare caso per caso). I rientri per periodi più brevi non sono ritenuti utili poiché aumenterebbero il numero di scambi fra interno ed esterno.

In considerazione del fatto che alcuni minori sono già a domicilio, l'UAP contatterà ogni CEM per comunicargli quali minori:

- a. Possono stare a casa sino al 19 aprile (con consenso dell'ARP)
- b. Possono stare a casa sino al 19 aprile (senza richiesta di consenso)
- c. Sono a casa ma devono fare rientro in CEM secondo tempi da concordare ma brevi
- d. Sono in CEM e possono tornare a casa in time-out
- e. Sono in CEM e non possono tornare a casa in time-out

Riportiamo di seguito le modalità con le quali i time-out devono essere eseguiti per ogni tipologia di situazione, modalità che sono state concertate con l'UAP:

1.1.1. Possono stare a casa sino al 19 aprile (con consenso dell'ARP)

L'UAP in questi casi ha ritenuto opportuna e fattibile la proposta fatta dal CEM di concedere un time-out a casa sino al 19 aprile (con possibilità di rinnovo) previa autorizzazione dell'ARP.

Il CEM propone all'ARP, con il preavviso positivo dell'UAP, di prolungare il soggiorno a casa fino al 19 aprile (conformemente alla validità delle misure COVID-19 del Cantone). Il soggiorno, durante il quale la presa a carico in protezione verrà assicurata a distanza, è da intendersi come **un anticipo e un prolungamento delle vacanze pasquali**. Questi sono i termini con cui informare i genitori. L'ARP deve dare il suo consenso scritto.

In ogni caso al momento del rientro a casa del minore il CEM si assicura che:

- In famiglia non vi siano persone con febbre + 38° o tosse.
- Il minore non presenti sintomi quali febbre +37.5° o tosse.
- la famiglia conosca le indicazioni date dall'UMC e dall'UFSP, in particolare in materia di prevenzione, igiene e di auto-quarantena. Nel caso si renda necessario, l'operatore consegna alla famiglia la documentazione utile e la legge insieme a loro o gliela spiega verbalmente (vedi allegati utili).

Durante il soggiorno a casa Il CEM, di concerto con l'UAP, manterrà in ogni caso un monitoraggio telefonico quotidiano con la famiglia per assicurarle il supporto adeguato e intervenire prontamente in caso di necessità.

Durante il time-out, nel caso in cui l'UAP lo valutasse necessario e in accordo con il CEM (se disponibilità di operatori), potrà essere messo in atto un accompagnamento a domicilio (verificando preventivamente ad ogni visita lo stato di salute della famiglia e usando le dovute precauzioni). In questo caso l'operatore impiegato dovrà tuttavia essere sempre lo stesso e non potrà lavorare nel sistema turnistico dei gruppi stazionari.

1.1.2. Possono stare a casa sino al 19 aprile (senza richiesta di consenso)

L'UAP in questi casi ha ritenuto opportuna e fattibile la proposta fatta dal CEM di concedere un time-out a casa sino al 19 aprile (con possibilità di rinnovo) e l'autorizzazione dell'ARP non è necessaria perché:

- Il collocamento è volontario
- L'ospite è maggiorenne

In ogni caso al momento del rientro a casa del minore il CEM si assicura che

- In famiglia non vi siano persone con febbre + 38° o tosse.
- Il minore non presenti sintomi quali febbre +37.5° o tosse.
- la famiglia conosca le indicazioni date dall'UMC e dall'UFSP, in particolare in materia di prevenzione, igiene e di auto-quarantena. Nel caso si renda necessario, l'operatore consegna alla famiglia la documentazione utile e la legge insieme a loro o gliela spiega verbalmente (vedi allegati utili).

Durante il soggiorno a casa Il CEM, di concerto con l'UAP manterranno in ogni caso un monitoraggio telefonico quotidiano con la famiglia per assicurarle il supporto adeguato e intervenire prontamente in caso di necessità.

Durante il time-out, nel caso in cui l'UAP lo valutasse necessario e in accordo con il CEM (se disponibilità di operatori), potrà essere messo in atto un accompagnamento a domicilio (verificando preventivamente ad ogni visita lo stato di salute della famiglia e adottando le necessarie misure di protezione). In questo caso l'operatore impiegato dovrà tuttavia essere sempre lo stesso e non potrà lavorare nel sistema turnistico dei gruppi stazionari.

1.1.3. Sono a casa ma devono fare rientro in CEM secondo tempi da concordare ma brevi

L'UAP in questi casi ha ritenuto opportuna la proposta fatta dal CEM di concedere un time-out di breve durata, ma non per un time-out prolungato sino al 19 aprile.

Il CEM deve dunque pianificare il rientro del minore in CEM in concerto con l'UAP in tempi brevi ma in ogni caso non oltre il termine di due settimane dall'inizio del time-out. Raccomandiamo una comunicazione chiara fra CEM e UAP in tal senso.

Prima di eseguire il rientro in CEM del minore il CEM si assicura che:

- In famiglia non vi siano persone con febbre + 38° o tosse.
- Il minore non presenti sintomi quali febbre +37.5° o tosse.
- La famiglia o il minore non sia stato posto sotto auto-quarantena preventiva a seguito di un contatto stretto con persona COVID-19 +.

Nel caso in cui il minore o la famiglia presentino una delle situazioni sopra descritte, il CEM e l'UAP devono concertarsi per valutare la situazione e pianificare il rientro, garantendo il rispetto delle disposizioni dell'UFSP.

Nel caso in cui l'attesa per il rientro metta in pericolo il minore, il minore dovrà essere pianificato un suo rientro in struttura in regime di auto-isolamento.

In assenza di sintomi e dunque di rientro regolarmente pianificato in struttura, raccomandiamo, laddove possibile, di accogliere il minore con precauzioni accresciute per 5 giorni.

1.1.4. Sono in CEM e possono far rientro a casa

Valgono per questa fattispecie le indicazioni di cui al punto 1.1.1, rispettivamente 1.1.2. Il rientro a casa potrà essere eseguito immediatamente dopo aver ricevuto il consenso dell'ARP per le situazioni di cui al punto 1.1.1. e immediatamente dopo ricezione dell'informazione dell'UAP per le situazioni di cui al punto 1.1.2..

1.1.5. Sono in CEM e non possono far rientro a casa

L'UAP in questi casi ha:

- ritenuto opportuna e fattibile la proposta fatta dal CEM di concedere un time-out di breve durata, ma non per un time-out prolungato sino al 19 aprile
- ritenuto non opportuna e controindicata la proposta fatta dal CEM di concedere un time-out di breve durata, nemmeno per un periodo breve.

Nei casi della prima fattispecie è stato considerato più utile ai fini preventivi, rinunciare ad un rientro di corta durata per non moltiplicare le situazioni di transito dentro/fuori dal CEM, ognuna delle quali costituisce una possibilità accresciuta di contagio all'interno della struttura.

Questi ospiti devono dunque restare in CEM.

1.2. Monitoraggio dei minori a casa:

Per tutti i time-out eseguiti sino al 19 aprile (con possibilità di rinnovo), deve essere garantito e mantenuto un adeguato e costante monitoraggio della situazione familiare, secondo le seguenti disposizioni minime:

- IL CEM, di concerto con l'UAP, garantisce un contatto telefonico quotidiano con la famiglia.
- Nel caso il minore esprima dei sintomi quali febbre + 37.5° o tosse persistente il CEM e/o l'UAP possono (di reciproca intesa) interpellare l'infermiera SACD attribuita al CEM per un consulto telefonico o una visita a domicilio.
- Nel caso in cui un membro della famiglia manifestasse dei sintomi quali febbre + 38° o tosse, il CEM e/o l'UAP mantengono un monitoraggio accresciuto della situazione familiare, facilitano l'accesso della famiglia alle cure necessarie e nel caso la situazione familiare diventasse vulnerabile, pianificano il rientro del minore in CEM in un regime di auto-isolamento preventivo (soluzione che deve essere anticipata il più possibile poiché complessa da realizzare, evitando quando possibile situazioni di urgenza) secondo le disposizioni dell'UFSP.
- Durante il time-out, nel caso in cui l'UAP lo valutasse necessario e in accordo con il CEM (se disponibilità di operatori), potrà essere messo in atto un accompagnamento a domicilio (verificando preventivamente ad ogni visita lo stato di salute della famiglia). In questo caso l'operatore impiegato dovrà tuttavia essere sempre lo stesso e non potrà lavorare nel sistema turnistico dei gruppi stazionari.
- In caso di necessità e qualora la famiglia richiedesse aiuto per contenere l'ospite nei propri spostamenti (rispettare le distanze sociali e limitare gli spostamenti), può essere offerto alla famiglia lo stesso sostegno di cui beneficiano gli ospiti interni al CEM (Gruppo Visione Giovani della Polizia cantonale e link utili per spiegare l'epidemia ai Giovani) per il tramite del CEM.
- In caso di bisogni maggiori il CEM deve essere pronto a riaccogliere il minore.

1.3. Gestione dei congedi a domicilio durante il fine settimana e le vacanze:

Quale misura preventiva rispetto alla diffusione del COVID-19 all'interno di una struttura valgono per i congedi a casa le premesse iniziali sul controllo dei flussi. Per questo motivo il Consiglio di Stato ha risolto il 3 aprile 2020, di rinnovare sino al 13 aprile 2020 la decisione del 25 marzo 2020 di sospendere tutti i congedi ordinari a casa di minorenni o ospiti dei CEM, sostituendoli con regolari contatti telefonici o videochiamate, coerentemente con le disposizioni di visita/congedo decretate dall'ARP (cfr. Risoluzione Governativa nro. 1719). Questa decisione potrà essere ulteriormente rinnovata dal Consiglio di Stato qualora la situazione lo richiedesse.

Sono esclusi dal presente provvedimento i congedi prolungati sino al 19 aprile concordati con l'UAP e le rispettive ARP. Al momento del rientro in CEM a seguito di tale congedo valgono ancora le seguenti precauzioni:

- Se un membro della famiglia o il minore presentano sintomi quali febbre +38° o tosse o risultano COVID-19 + durante il congedo a casa, l'opportunità di un mantenimento del minore a domicilio per un periodo di auto-isolamento/auto-quarantena come da disposizione dell'UFSP deve essere concertata con l'autorità di protezione di competenza e il responsabile di dossier. In ogni caso il rientro del minore in CEM deve avvenire in modalità concertata e pianificata.

1.4. Sospensione momentanea degli accompagnamenti in regime di esternato

Dovendo preservare la continuità del lavoro fatto dai CEM nella tutela delle situazioni più vulnerabili, e in virtù delle premesse poste all'inizio del documento, **il Consiglio di Stato ha risolto il 3 aprile 2020, di rinnovare sino al 13 aprile 2020 la decisione del 25 marzo 2020 di sospendere tutti gli accompagnamenti dei gruppi diurni o in regime di esternato. Il CEM è tuttavia tenuto a mantenere regolari contatti telefonici o tramite video-chiamata con i minorenni e le loro famiglie (cfr. Risoluzione Governativa Nro. 1719). Questa decisione potrà essere rinnovata dal Consiglio di Stato qualora la situazione lo richiedesse.**

Nel caso in cui questa sospensione momentanea creasse pregiudizio alla salute e al benessere del minore, il CEM potrà mettere in atto un accompagnamento a domicilio (verificando sempre preventivamente lo stato di salute della famiglia). In questo caso l'operatore impiegato dovrà tuttavia essere sempre lo stesso e non potrà lavorare nel sistema turnistico dei gruppi stazionari.

1.5. Fatturazione delle rette alla famiglie

Poiché a seguito dei congedi straordinari dei minori presso le proprie famiglie e a seguito della sospensione degli accompagnamenti diurni, alcuni ospiti stanno trascorrendo lunghi periodi presso il proprio domicilio, raccomandiamo ad ogni ente di adeguare le rette a carico delle famiglie nel rispetto delle consuete direttive:

- **Se il minore risiede al domicilio per 15 giorni consecutivi o più, deve essere fatturata ½ retta.**
- **Se il minore risiede per tutto il mese presso il domicilio, non deve essere fatturata la retta.**

Il servizio Anticipo rette ha inoltre necessità di ricevere un'informazione di insieme rispetto ai periodi trascorsi dai minori presso il domicilio (con date precise e luogo di soggiorno). Vi chiediamo pertanto di inoltrare al servizio con copia a Giulia Foletti una tabella come da modello seguente:

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI RIENTRO ¹	DAL	AL
---------	------	-----------------	-------------------------------	-----	----

Poiché i rientri a domicilio non si sono ancora conclusi vi chiediamo di inoltrare al più presto una tabella in cui indicate sia i rientri effettuati e già conclusi (inserendo le date dal/al), sia i rientri non ancora conclusi (inserendo la data di inizio e scrivendo “in corso” nella data di fine).

Al termine di questa particolare situazione di crisi, quando tutti i minori avranno fatto rientro in CEM, vi chiediamo di inoltrare una tabella definitiva al servizio anticipo rette, indicando così tutte le date relative ai soggiorni a casa e aggiungendo eventualmente nuovi minori non presenti nella prima tabella.

2. Organizzazione dei gruppi di vita

In questo momento dell'evoluzione dell'epidemia, risulta fondamentale essere preparati nel dover gestire una possibile auto quarantena all'interno di un gruppo di vita, limitando i danni operativi per l'insieme del CEM. La continuità del servizio riveste infatti una primordiale importanza, assieme naturalmente al contenimento nella diffusione del virus nella popolazione.

Numero di ospiti per gruppo (camera singola):

Il CEM si organizza per ridurre quanto possibile il numero di ospiti presenti contemporaneamente in struttura (principio di parcellizzazione) e per garantire ad ogni ospite una camera singola. La gestione dei bagni deve essere preferibilmente individuale, in caso contrario l'uso dei bagni deve essere distribuito fra gli ospiti in modo chiaro, in modo da sapere chi li usa. Il bagno dovrà essere disinfettato dopo l'utilizzo.

Nei Foyer con un alto numero di ospiti accolti in camere doppie raccomandiamo di suddividere il gruppo in due in modo da ottenere delle camere singole. Una metà viene dislocata in una seconda sede (es. campi vacanza). Il gruppo di ospiti per gruppo vita non dovrebbe superare i 5/8 ospiti.

Campi vacanza (parcellizzazione dei gruppi):

Il CEM è incoraggiato a utilizzare delle sedi alternative dislocate sul territorio (es. campi vacanza) per parcellizzare i gruppi, accrescere le distanze fra gli ospiti e garantire un miglior isolamento dei gruppi fra loro. I campi vacanza devono garantire ad ogni ospite e agli operatori accompagnanti una camera singola. Gli spazi comuni devono poter garantire le distanze sociali (es. durante i pasti). La gestione dei bagni avviene come da indicazioni sopracitate. Il gruppo di ospiti per gruppo non dovrebbe superare i 5/8 ospiti. Durante il campo vacanza deve essere mantenuto un isolamento rispetto a terze persone e luoghi pubblici. Possono essere fatte attività all'aria aperta senza contatti con altre persone. In tali

¹ Distinguendo Domicilio genitore-i/Famiglia di appoggio/Famiglia affidataria family/famiglia affidataria SOS

casi, il CEM avvisa l'UFaG preventivamente, in modo da attivarsi per permessi particolari, qualora i trasferimenti in valle venissero controllati o proibiti.

Gestione ammissione di nuovi ospiti/urgenze:

In base alle delibere del CEAT il CEM pianificherà le ammissioni di nuovi ospiti. In queste particolari circostanze il CEM dovrà accogliere i minori con procedure flessibile e più rapide, evitando tutti i contatti e le visite non indispensabili con la famiglia. Se lo stato dei gruppi vita non consente l'inserimento del minore potrà essere valutato un sostegno domiciliare previa intesa con UfaG e UAP e adoperando **personale che non lavora nei turni dei gruppi residenziali**.

In funzione dell'evolvere della situazione potrà essere chiesto ad ogni CEM di accogliere minori in urgenza.

3. Rispetto delle disposizioni vigenti in materia di contenimento della diffusione del COVID-19 all'interno dei CEM

Il Consiglio di Stato ha risolto il 3 aprile 2020, di rinnovare **sino al 13 aprile 2020** la decisione del 25 marzo 2020 che stabilisce che tutti gli ospiti accolti in un CEM devono rispettare le precauzioni accresciute valide per il resto della popolazione ticinese, sia in termini di igiene che di distanze sociali e di spostamenti all'esterno della struttura (ridotti al minimo indispensabile). In questo senso auspichiamo vengano in principio sospese le "uscite libere" a profitto di uscite pianificate, organizzate e accompagnate. Gli ospiti sono quindi anche tenuti a rispettare le disposizioni ordinate dalle direzioni in questo senso, ovvero a rispettare le modalità e i termini con cui la direzione predisporrà eventuali uscite per permettere ad ognuno di stare all'aria aperta in sicurezza.

Nel caso in cui un ospite non rispettasse i limiti posti alle uscite ed in particolare, con la propria condotta, causasse al CEM un rischio accresciuto di contagio all'interno della struttura, chiediamo alle direzioni conformemente a quanto previsto dalla decisione del Consiglio di Stato (Nro. 1719) di prendere prontamente provvedimenti, seppur mantenendo un principio di proporzionalità e di gradualità.

Gli interventi che possiamo suggerire, oltre a quelli abitualmente adottati anche in altre circostanze, sono l'intervento del Gruppo Visione Giovani della Polizia cantonale e/o, successivamente e d'intesa con la Polizia cantonale, il supporto di un servizio di sicurezza privata.

Questa decisione è valida sino al 13 aprile 2020 e potrà essere rinnovata dal Consiglio di Stato qualora la situazione lo richiedesse.

4. Gestione degli accompagnamenti educativi a domicilio (SAE, CSUM, CEMI, ARCO, PAT)

Dovendo preservare la continuità del lavoro fatto dai CEM nella tutela delle situazioni più vulnerabili, e in virtù delle premesse poste all'inizio del documento, **il Consiglio di Stato ha risolto il 3 aprile 2020, di rinnovare sino al 13 aprile 2020 la decisione del 25 marzo 2020 di sospendere le abituali prestazioni dei servizi di sostegno educativo a domicilio, sostituendole con interventi alternativi. I servizi sono in particolare tenuti a mantenere regolari contatti telefonici o tramite video-chiamata con i minorenni e le loro famiglie (cfr. Risoluzione Governativa nro. 1719). Questa decisione è valida sino al 13 aprile 2020 e potrà essere rinnovata dal Consiglio di Stato qualora la situazione lo richiedesse.**

Nel caso in cui questa sospensione momentanea creasse pregiudizio alla salute e al benessere del minore, il servizio potrà mettere in atto un accompagnamento a domicilio (verificando sempre preventivamente lo stato di salute della famiglia). In questo caso l'operatore impiegato dovrà tuttavia essere sempre lo stesso e non potrà lavorare nel sistema turnistico dei gruppi stazionari.

Nel caso in cui un membro della famiglia manifestasse dei sintomi quali febbre +38° o tosse, gli operatori mantengono un monitoraggio accresciuto della situazione familiare, facilitano l'accesso della famiglia alle cure necessarie (possibile collaborazione con infermiera SACD) e nel caso la situazione familiare diventasse vulnerabile, pianificano il rientro del minore in CEM in un regime di auto-isolamento preventivo (soluzione che deve essere anticipata il più possibile poiché complessa da realizzare, evitando quando possibile situazioni di urgenza).

5. Gestione degli accompagnamenti ADOC, dei cosiddetti “addocamenti da un foyer” e delle progressioni

Gli accompagnamenti ADOC e quelli in “adocamento” non sempre corrispondono ad una progressiva e reale presa di autonomia dell'ospite. Gli operatori dovranno dunque, in accordo con l'UAP valutare il bisogno di accompagnamento individuale che ogni ospite necessita.

Per taluni maggiormente indipendenti potrà essere scelto un contatto telefonico regolare, eventualmente con videochiamata (che raccomandiamo giornaliero).

Qualora per alcuni si rendesse necessario (a seconda della fragilità della situazione) un supporto maggiore che richiede una visita a domicilio o un'uscita all'aria aperta, queste potranno avere luogo con le dovute precauzioni igieniche e rispettando le disposizioni sulle distanze sociali. Gli operatori dovranno in ogni caso verificare lo stato di salute delle famiglie prima di eseguire un intervento a domicilio, valutando così tutte le precauzioni da prendere.

Gli operatori che eseguiranno questo tipo di accompagnamento a domicilio dovranno in principio essere esclusi dal lavorare in turno all'interno dei gruppi residenziali.

Ricordiamo che agli operatori di sensibilizzare gli ospiti sui seguenti aspetti:



- rispettare le disposizioni vigenti per tutta la popolazione in merito agli spostamenti all'esterno del proprio domicilio
- evitare gli assembramenti presso il proprio domicilio
- verificare che gli approvvigionamenti alimentari e di prodotti di uso quotidiano (es. igiene personale) consentano agli ospiti di usufruirne per un periodo minimo di una settimana consecutiva. Questo limiterà gli spostamenti legati all'economia domestica.

In caso di eventuali trasgressioni alle disposizioni vigenti chiediamo agli operatori di prendere contatto con il Gruppo Visione Giovani affinché gli ospiti possano essere ulteriormente sensibilizzati rispetto ai comportamenti preventivi da adottare. Qualora gli ospiti trasgredissero nuovamente gli operatori potranno informare la polizia.

Nel caso in cui l'ospite manifestasse dei sintomi quali febbre $+37.5^{\circ}$ o tosse, gli operatori mantengono un monitoraggio accresciuto della situazione, facilitano l'accesso dell'ospite alle cure necessarie (possibile collaborazione con infermiera SACD) e nel caso la situazione diventasse vulnerabile, pianificano il rientro del minore in CEM in un regime di auto-isolamento preventivo (soluzione che deve essere anticipata il più possibile poiché complessa da realizzare, evitando quando possibile situazioni di urgenza).

Si precisa che questo tipo di accompagnamento non è incluso nei dispositivi della risoluzione del Consiglio di Stato del 25 marzo 2020 e nel suo rinnovo del 3 aprile 2020 e deve dunque continuare ad essere garantito nelle modalità sopra descritte.

Documentazione di riferimento

- Risoluzione Governativa del 3 aprile 2020 Nro. 1719
- Risoluzione Governativa del 25 marzo 2020 Nro. 1579
https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DSP/UMC/malattie_infettive/Coronavirus/RG/20200325_RG_1579_COVID19_disposizioni_relative_ai_centri_educativi_per_minorenni.pdf
- Direttiva del Medico Cantonale del 9.3.2020 (Direttiva sulla gestione del personale curante sintomatico nei CEM durante l'epidemia COVID-19)
https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DSP/UMC/malattie_infettive/Coronavirus/Direttive/Direttiva_COVID_CEM.pdf
- Raccomandazioni UMC sulla presa a carico nei Centri Educativi per Minorenni (CEM) di utenti con sintomi influenzali nell'ambito della situazione particolare COVID-19 del 10.3.2020 (allegato 1)
- Istruzioni dell'Ufficio Federale di Sanità Pubblica:
<https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/krankheiten/ausbrueche-epidemien-pandemien/aktuelle-ausbrueche-epidemien/novel-cov/information-fuer-die-aerzteschaft/dokumente-fuer-gesundheitsfachpersonen.html>
 - a. Auto-isolamento dell'UFSP del 19.3.2020
 - b. Raccomandazione per la gestione delle persone malate e dei loro contatti dell'UFSP del 19.3.2020
 - c. Auto-quarantena dell'UFSP del 19.3.2020

Numeri utili

UFaG (deviati sul cellulare)

Marco Galli 091 814 71 52

Giulia Foletti 091 814 71 63

Alessandra Ghiani 091 814 71 61

UMC

Anna De Benedetti 091 814 40 08

Allegato 1

1

Ufficio del medico cantonale

Raccomandazioni UMC sulla presa a carico nei Centri Educativi per Minorenni (CEM) di utenti con sintomi influenzali nell'ambito della situazione particolare COVID-19

1) Modalità di presa in carico di un utente con sintomi influenzali

Ad oggi se un utente rientra nei parametri della "case definition" descritta nell'Info med UMC (<https://www4.ti.ch/dss/dsp/umc/sportello/circolari-informative/tutti-i-medici/>) e risponde a criteri clinici di ospedalizzazione il medico referente valuta se eseguire il test e se inviare il utente in ospedale.

Utenti che non hanno sintomi respiratori non ricevono nessuna mascherina.

Se un utente presenta sintomi clinici influenzali (sintomi respiratori) si raccomanda di procedere nel seguente modo senza nessuna misura di isolamento formale:

- **Non far uscire** dalla camera l'utente e segnalare sulla porta di rivolgersi al personale curante prima di accedere alla stessa. **Non allestire** all'esterno un supporto per dispositivi di protezione individuale (DPI).
- Far indossare all'utente una mascherina chirurgica durante l'assistenza, le pulizie della camera, e quando ha visite. La mascherina al utente può essere utilizzata fino a 4h anche non consecutive se non danneggiata.
- Prevedere che in queste camere entri sempre lo stesso personale per ogni turno (personale dedicato non esclusivamente a questi casi, ma al fine di ridurre al minimo le possibilità di eventuale contagio): 1 o 2 persone a turno a dipendenza delle necessità di assistenza (autosufficiente vs. dipendente) lasciando questi casi per ultimi sia per l'igiene personale sia per pulizie della camera. Il CEM è tenuto ad allestire un elenco giornaliero dei collaboratori dedicati che entrano in queste camere.
- Gli operatori che entrano nella camera devono sempre indossare mascherina chirurgica, guanti e occhiali di protezione da prelevare prima di entrare nella camera nei luoghi abituali di stoccaggio sul reparto. Nell'ambito delle cure dirette e pulizia della camera va indossato anche il grembiule monouso di protezione. La mascherina se gestita correttamente può essere utilizzata fino a 4h, mentre i guanti e il grembiule di protezione devono essere monouso (eliminati nei rifiuti normali all'interno della camera).
- Le visite devono essere limitate nel numero e al tempo strettamente necessario.
- Se necessario, una scorta minima di materiale d'uso (protezioni, garze,...) deve essere lasciato nella camera. Materiale tecnomedico (sfigmomanometri, glucometro, ecc...) deve rimanere nella camera.
- Lo stato clinico dell'utente deve essere monitorato nei giorni successivi in collaborazione con il medico referente; **di regola per un'indagine di laboratorio per la ricerca del COVID-19 vale la**